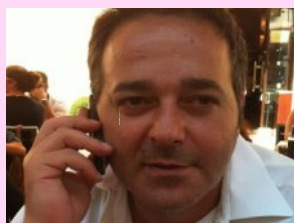




VETRINA



CASO VASSALLO

Proscioglimento di Cagnazzo, due procure fanno ricorso

pagina 9



NAPOLI

Adl blinda il ds Manna e prepara la difesa del nuovo anno

pagina 16



SALERNITANA

E' febbre playoff: oggi scatta la vendita dei biglietti per il derby di mercoledì sera

pagina 18

«Pace con giustizia»: da Napoli l'appello del Papa contro la guerra

Leone XIV in mattinata al santuario di Pompei, al pomeriggio bagno di folla a piazza Plebiscito

pagina 4



L'INCHIESTA

Indagine per la morte di Domenico, spunta video dell'espianto del cuore



pagina 6

L'INTERVISTA

Di Giacomo: «Le carceri campane sono una grande piazza di spaccio»



pagina 5


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigi.ansalone@libero.it


Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il punto Il confronto sulla bozza messa a punto da Teheran continua, Trump ottimista su una intesa a breve

Scambio di colpi nel Golfo, ma la trattativa non si ferma

Clemente Ultimo

Diplomazia e forza militare si muovono in parallelo nel Golfo Persico, con l'una che non esclude l'altra e viceversa. Mentre, infatti, grazie alla mediazione pachistana prosegue il confronto tra Washington e Teheran sulla bozza di accordo che potrebbe portare alla fine del conflitto, si registrano diversi scontri nel Golfo Persico.

Da un lato gli statunitensi intensificano la pressione per mantenere attivo il blocco dei porti iraniani, con l'evidente intenzione di bloccare le esportazioni petrolifere, dall'altro i Pasdaran colpiscono le navi che tentano di attraversare lo stretto di Hormuz senza autorizzazione e attaccano le stesse unità statunitensi.

Due petroliere iraniane sono state colpite e danneggiate da un caccia americano mentre tentavano di entrare in porto, la risposta dei Guardiani della Rivoluzione si è concretizzata nel lancio di missili e droni contro tre cacciatorpediniere della marina statunitense.

Scontri che, tuttavia, entrambe le parti non giudicano sufficienti per una rottura definitiva del cessate il fuoco, al netto della battaglia combat-



tuta a suon di roboanti comunicati stampa.

In questo scenario complesso - che secondo le ultime dichiarazioni di Donald Trump - potrebbe vedere il raggiungimento di un'intesa tra Stati Uniti ed Iran a breve, prende sempre più corpo il fenomeno dei "passaggi ombra" attraverso lo stretto di Hormuz. In buona sostanza si tratta di navi che si muovono sotto falsa bandiera o con i sistemi di tracciamento spenti.

Stando alle ultime notizie gli Emirati Arabi Uniti avrebbero fatto ricorso a questa modalità in almeno quattro casi negli ultimi due giorni per scongiurare il blocco delle esportazioni. Negli ultimi due giorni gli iraniani avrebbero "bucato" il blocco navale americano con almeno tre petroliere, mentre sono aumentate le esportazioni di petrolio via ferrovia: i convogli diretti in Cina sono passati da uno a settimana a uno ogni tre giorni.

**ATTACCATE
DUE PETROLIERE
IRANIANE,
MISSILI
CONTRO TRE
CACCIA
STATUNITENSI**

AL VOTO

**Regno Unito,
nuova batosta
per il Labour**



Il primo ministro britannico Keir Starmer (nella foto) prova a resistere alla nuova sconfitta elettorale incassata dal suo partito: dalle elezioni amministrative in Inghilterra ed a quelle parlamentari in Galles e Scozia i laburisti escono sonoramente battuti, mentre si conferma l'onda crescente della destra di Reform Uk.

Il partito di Farage conquista oltre 700 consiglieri comunali e, quasi certamente, rappresenterà la principale forza di opposizione nei parlamenti di Scozia e Galles.

In piena crisi anche l'altra forza su cui si incardinava il sistema politico britannico, tradizionalmente bipolare: i conservatori. Il partito che fu di Margaret Thatcher è stato praticamente travolto da Reform Uk.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone

"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigi.ansalone@libero.it





Bimbo di 6 anni muore schiacciato da un muletto

BELLUNO - Tragedia nel tardo pomeriggio a Sedico, in provincia di Belluno, dove un bambino di sei anni è morto dopo essere stato schiacciato da un muletto guidato dal padre nel

piazzale di un'azienda di famiglia nella zona industriale. L'incidente è avvenuto intorno alle 18.30. Immediato l'allarme al 118, intervenuto anche con l'elisoccorso. Nonostante i tentativi di rianimazione, il medico ha potuto soltanto constatare il decesso del piccolo. Sul posto

sono arrivati anche vigili del fuoco, Polizia di Stato e tecnici dello Spisal. L'area è stata messa in sicurezza mentre il mezzo verrà sequestrato per consentire tutti gli accertamenti necessari. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio degli investigatori.

PIACENZA, UCCIDE LA MOGLIE E FUGGE: FERMATO AL CIMITERO SULLA TOMBA DEL FIGLIO

PIACENZA- È durata poche ore la fuga di Hako Vitanov, accusato di aver ucciso la moglie Milena Vitanov nell'appartamento di famiglia alla periferia di Piacenza. L'uomo è stato rintracciato dai carabinieri nel cimitero cittadino, vicino alla tomba del figlio morto alcuni anni fa, mentre tentava di togliersi la vita. Secondo la ricostruzione degli investigatori, sarebbe stato lui stesso a chiamare il 112 intorno alle 15.30 dicendo: «Venite, ho ammazzato mia moglie». Quando i militari sono arrivati nell'abitazione, al sesto piano di un palazzo popolare, hanno trovato il corpo senza vita della donna riverso in sala, con accanto un coltello sporco di sangue. L'uomo nel frattempo si era allontanato dopo aver accompagnato due dei quattro figli da uno zio che vive nelle vicinanze. Dopo ore di ricerche è stato individuato al cimitero, con ferite compatibili con un tentativo di suicidio. È stato medicato e portato in caserma per essere interrogato. Profondi dissidi familiari alla base del delitto.



Biennale, tensione e proteste pro Palestina Salvini: «Basta boicottaggi contro gli artisti»

VENEZIA Nel giorno delle mobilitazioni contro Israele, la 61esima edizione della Biennale Arte di Venezia 2026 vive una giornata ad alta tensione tra proteste, polemiche politiche e contestazioni davanti all'Arsenale. Protagonista della giornata anche il vicepremier Matteo Salvini, primo esponente del governo a visitare ufficialmente la manifestazione. Circa duemila manifestanti del corteo pro Palestina hanno tentato di sfondare il cordone delle forze dell'ordine nei pressi del Padiglione di Israele, blindato per l'inaugurazione riservata agli inviati.

La polizia ha respinto il tentativo evitando contatti diretti. Alcuni padiglioni nazionali hanno simbolicamente chiuso in segno di protesta contro la presenza israeliana, salvo poi riaprire nel corso della giornata.

Durante la visita ai Giardini e all'Arsenale, Salvini ha ribadito il sostegno al presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco: «Bisogna godersi l'arte al di là delle polemiche, delle bandiere e dei boicottaggi».

Il leader della Lega ha anche criticato l'Unione Europea per le polemiche sul Padiglione russo: «Possiamo fare

a meno dei loro due milioni di euro». Nel suo tour il vicepremier ha visitato i padiglioni di Stati Uniti, Cina, Israele, Russia e il Padiglione Italia, soffermandosi a lungo nello spazio russo accolto dalla commissaria Anastasia Karneeva. Dal Partito Democratico è arrivata la dura replica del deputato Piero De Luca, che ha accusato il governo di aver permesso «lo sbarco della propaganda russa in laguna». In serata la situazione è tornata calma, ma il clima attorno alla Biennale resta segnato da forti tensioni politiche e internazionali.

CASO GARLASCO

I diari choc di Sempio: «Ho fatto cose brutte»

PAVIA- Decine di pagine scritte a mano, pensieri annotati su una Moleskine e lunghi soliloqui captati dagli investigatori. È il materiale finito agli atti dell'inchiesta sul delitto di Chiara Poggi che vede indagato Andrea Sempio. Secondo gli inquirenti, quei testi aiuterebbero a delineare il profilo psicologico del 38enne e il possibile movente dell'omicidio. Nelle intercettazioni ambientali Sempio parla dei video intimi tra Chiara e Alberto Stasi che avrebbe visto, facendo emergere — secondo l'accusa — una «infatuazione» degenerata dopo il rifiuto della ragazza. In un audio definisce Chiara «una bella stronza». Gli investigatori hanno inoltre analizzato i suoi diari, scritti dal 2018 al 2025. Emergono riferimenti a bullismo, difficoltà relazionali e frasi inquietanti.

BANCA MONTE PRUNO
DI FIDUCIANO, BOSCHIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato e necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le Filiali della Banca e sul sito www.bancamontepruzzo.it





2° PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



SABATO 16 MAGGIO 2026

DALLE 9.30 ALLE 13.00 PRESSO L'AULA 1 DELLA SALERNO FORMAZIONE

MAIN PARTNER



INTRODUCE:

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

MODERA:

DR.SSA ROSSELLA GRAZIUSO
Giornalista

INTERVENGONO:

DR. STEFANO PIGNATARO
Resp. Sezione Cultura
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Sezione Scuola ed Istruzione
Premio Giovanni Da Procida

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Sezione Politiche Sociali
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Sezione Amministrazione Enti Locali/Nazionali
Premio Giovanni Da Procida

DR. TINO COPPOLA
Resp. Sezione Impresa e Territorio
Premio Giovanni Da Procida

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
Premio Giovanni Da Procida

La cerimonia di premiazione sarà trasmessa in diretta FB sulla pagina:



INTERVISTE AI PREMIATI:

Premio alla Cultura
REV. PROF. NELLO SENATORE
Direttore ISSR

Premio Scuola ed Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno

Premio Politiche Sociali
Cooperativa Sociale Villaggio di Esteban - ETS
Ritira il premio: il Presidente **DR. CARLO NOVIELLO**

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
ON. TOMMASO PELLEGRINO

Premio Impresa e Territorio
DR. CARMINE MASTALIA
CEO Gruppo Maf

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
DR.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente Biologo ASL Salerno

CONSEGNANO I PREMI:

Premio alla Cultura
DR. PIERO PACIFICO
Editore del Quotidiano Interattivo Linea Mezzogiorno

Premio Scuola ed Istruzione
CV (CP) GIOVANNI CALVELLI
Comandante Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Salerno

Premio Politiche Sociali
DR. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
DR.SSA ROSA GERARDA CATALDO
DLG Alleanza Assicurazioni Polo Salerno Centro

Premio Impresa e Territorio
AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale FISAPI - Confederazione Generale Professioni Intellettuali

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
AVV. MARIA ROSARIA PILLA
Presidente Provinciale M.C.L.





IL FATTO

Nuovo accorato appello di Leone XIV contro la guerra: «Non possiamo rassegnarci alle immagini di morte che le cronache ci propongono ogni giorno»

La visita Bagno di folla per il Pontefice da Pompei a piazza Plebiscito

«Nessuna pace senza giustizia» Il richiamo del Papa per Napoli

P. R. Scevola

NAPOLI - Pace, giustizia, carità gioia: quattro parole che condensano il senso della visita di Leone XIV a Pompei e Napoli, una giornata scandita da una intensa partecipazione dei fedeli alla visita del Pontefice. Dalla messa celebrata nella piazza antistante il santuario mariano di Pompei all'incontro con la città di Napoli a piazza del Plebiscito, una folla straripante si è stretta intorno a Papa Leone.

Giornata di festa e di gioia, come ha sottolineato lo stesso Pontefice ricordando la giornata napoletana del suo predecessore: «È una grande gioia per me visitare questa città, ricchissima di arte e di cultura, situata nel cuore del Mediterraneo e abitata da un popolo inconfondibile e gioioso, nonostante il peso di tante fatiche. Il mio venerato predecessore, Papa Francesco, venendo qui nel 2015, disse: «La vita a Napoli non è mai stata facile, però non è mai stata triste! È questa la vostra grande risorsa: la gioia, l'allegria»».

Giornata in cui Leone XIV non ha mancato di far sentire forte la propria voce, denunciando l'orrore della guerra e la necessità di respingere le false lusinghe della camorra.

Da Pompei il Papa ha richiamato l'attenzione sulla pace «messa a repentaglio dalle tensioni inter-



Nelle foto: Alcuni momenti della giornata napoletana di Papa Leone XIV, dall'arrivo al santuario di Pompei all'ingresso nel Duomo di Napoli



nazionali e da un'economia che preferisce il commercio delle armi al rispetto della vita umana», sottolineando come «non possiamo rassegnarci alle immagini di morte che ogni giorno le cronache ci propongono».

Da piazza del Plebiscito, invece, il richiamo a costruire una cultura alternativa a quella della violenza. Le parole del Pontefice sono precedute da quelle del cardinale Battaglia, che ha invitato a rifiutare le false promesse della camorra, «perché la camorra non uccide soltanto quando spara. Uccide quando convince un ragazzo che valere significa comandare. Quando fa credere che il rispetto si compra con la paura. Quando occupa il vuoto lasciato dalla solitudine, dalla mancanza di adulti credibili, dalla fragilità delle comunità».

Ecco, dunque, la necessità di costruire un modello alternativo, come sottolinea Leone XIV. «La pace - ha detto il Papa - parte dal cuore dell'uomo, attraverso le relazioni, si radica nei quartieri e nelle periferie, e si allarga fino ad abbracciare la città intera e il mondo. Per questo sentiamo urgente lavorare anzitutto dentro la città stessa. Qui la pace si costruisce promuovendo una cultura alternativa alla violenza, attraverso gesti quotidiani, percorsi educativi e scelte pratiche di giustizia».



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video



IL FATTO

Il segretario generale del principale sindacato di polizia penitenziaria fotografa lo stato delle carceri campane diventate vere e proprie piazze di spaccio

Poggioreale, Salerno e Avellino le più grandi piazze di spaccio

L'intervista Aldo Di Giacomo denuncia un'alta concentrazione di «delinquenti di spessore», una «organizzazione confusa» e carenza di formazione degli agenti

Angela Cappetta

SALERNO - «Poggioreale, Salerno e Avellino sono diventate le piazze di spaccio più grandi delle rispettive città. Non lo dico io ma i dati».

Aldo Di Giacomo (nella foto a destra), segretario generale del Spp - Sindacato Polizia Penitenziaria - arriva puntuale a mezzogiorno davanti al carcere di Fuorni a Sa-

che ormai fare entrare droga in carcere è una necessità per chi continua a comandare anche all'interno dell'istituto. E a soffrirne di più sa chi sono?»

Chi sono?

«Sono i detenuti che hanno commesso degli errori per vari motivi e che in carcere diventano strumento dei veri delinquenti».

I tossicodipendenti ad esempio?



di disintossicazione?

«Non funziona niente e se non funziona niente è perché oggi abbiamo perso il senso vero del carcere».

La funzione rieducativa?

«Ieri (mercoledì; ndr) è stata presentata una bella proposta alla Camera: non si deve più dire "condannato alla reclusione di tot anni" ma "condannato alla rieducazione di tot anni". Ma se il cambiamento è solo nei termini da adoperare, non serve a niente. Anche perché poi c'è sempre la tendenza a nascon-

dere le cose brutte».

Quali?

«Le violenze sessuali, di cui nessun parla e di cui non esistono dati perché ovviamente nessun detenuto le denuncerebbe mai sia per paura che per vergogna. La maggior parte dei suicidi dipende anche dagli abusi subiti».

L'arrivo di nuovi agenti potrebbe servire a contenere eventuali rivolte dei detenuti?

«Le rivolte andrebbero prevenute e contenute solo se necessarie, Ci dotano di man-

ganelli, scudi, peperoncini ma bisogna fare in modo che queste rivolte non accadano o che quanto meno rientrino subito. Semmai anche usando la forza, ma mai la violenza». **Insomma, non come è successo a Santa Maria capua Vetere nel 2020?**

«Quella è stata pura violenza ed io l'ho denunciato subito: chi ha usato violenza va punito. La manganellate non sono giustificate, fermo restando che a fronteggiare situazioni particolari devono essere agenti formati. Invece c'è carenza anche in questo senso. Su diecimila recenti assunzioni, mille agenti si sono dimessi tra la fine del corso e l'inizio del lavoro».

Com'è la situazione nel carcere di Fuorni?

«Drammatica, sia per sovrappollamento che per la carenza di organico. Arriveranno cinque nuovi agenti nei prossimi mesi, ma non sono sufficienti».

Perché?

«Ho notato che c'è una disorganizzazione all'interno dell'istituto di cui parlerò con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per cercare di migliorare questa confusione organizzativa che secondo me è notevole».

Ed Avellino?

«Uno degli istituti più complessi, ma non meno di Poggioreale e Salerno. Situazioni esasperate anche dalla presenza di una forte concentrazione di delinquenti di spessore. Dei 64mila detenuti in Italia sono circa 10mila i più pericolosi».

«La maggior parte dei suicidi dipende dalle violenze sessuali di cui nessuno parla per paura e per vergogna»

lerno, dove di recente ha incontrato il direttore Carlo Brunetti e la comandante della polizia penitenziaria «molto brava».

A quali dati si riferisce?

«I ritrovamenti di droga, i sequestri di cellulari e l'abbattimento dei droni diventato ormai quotidiano ci dicono

«Sì, i soggetti più fragili ma anche coloro che hanno dipendenza da alcol e i malati psichiatrici: ce ne sono almeno 13.000 nelle carceri italiane alla mercé di criminali veri e propri».

Se c'è necessità di droga vuol dire che ha fallito anche il servizio sanitario





ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci si terrà, in seconda convocazione,

**SABATO
9 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

AUDITORIUM "MICHELE ALBANESE"
SEDE LEGALE, ROSCIGNO



IL FATTO

Tra i video consegnati alla Procura ce n'è uno che riprende sia il cuore espantato a Domenico pulsare ancora su un banco sia il box frigo ancora sigillato



Morte Domenico Acquisito dai Nas per accertare l'orario esatto del clampaggio

In un video cuore pulsante ma box ancora chiuso

Angela Cappetta

NAPOLI - Tra i video acquisiti dai Nas e consegnati al pm Giuseppe Tittaferante e al procuratore aggiunto Antonio Ricci della sezione Lavoro e colpe professionali della Procura di Napoli, che indagano sulla morte del piccolo Domenico Caliendo, ce n'è uno in particolare in cui si vede che il box frigo usato per il trasporto dell'organo espantato a Bolzano (nella foto a destra) è ancora sigillato. Il box frigo, cioè, che i medici di Bolzano hanno definito «da campeggio» e che è stato usato dalla dottoressa Gabriella Farina per conservare l'organo espantato durante il viaggio aereo di ritorno da Bolzano, nonostante l'ospedale Monaldi fosse dotato di tre contenitori Paragonix previsti dalle linee guida in materia di trapianti.

Qualche secondo dopo l'inquadratura del box frigo, l'obiettivo della telecamera si sposta per inquadrare il cuore di Domenico ancora pulsante che giace su un banco della sala operatoria.

Queste riprese sarebbero fondamentali per accertare il momento esatto in cui il primario Guido Oppido, indagato per concorso in omicidio colposo con altre sei persone (tra medici e personale sanitario), avrebbe effettuato il clampaggio dell'organo malato, cioè la manovra cardiocirurgica che prevede l'occlusione temporanea dell'aorta per isolare il cuore dalla circolazione sanguigna sistemica e su cui si concentrano sia le indagini della Procura che le indagini difensive dei legali degli indagati. Il nodo cruciale dell'indagine è appunto



stabilire l'ora esatta in cui è stato staccato il cuore di Domenico: prima dell'arrivo e, quindi, dell'apertura del box frigo giunto da Bolzano con l'organo da impiantare o dopo?

Guido Oppido, tramite i suoi legali Alfredo Sorge e Vittorio Manes, sostiene che il clampaggio e l'espianto del cuore di Domenico sarebbero avvenuti verso le 14.30, cioè quando in sala operatoria è giunto il box da Bolzano.

Dalle verifiche dei Nas invece emergerebbe che l'espianto sarebbe avvenuto almeno un quarto d'ora prima: ragion per cui Oppido e la sua collaboratrice Emma Ber-

gonzoni sono accusati anche di aver falsificato la cartella clinica.

Nel video in questione, si possono sentire anche le voci di alcuni dei sanitari presenti in sala operatoria che discutono

dell'apertura del contenitore frigo, che in quel momento non è inquadrato perché la telecamera è ancora sul cuore pulsante di Domenico. I medici parlano in modo pacato. Il box frigo non è stato ancora aperto. Lo faranno successivamente e, solo allora, si renderanno conto che il cuore proveniente da Bolzano era un pezzo di ghiaccio. Da qui il tentativo disperato di scongelarlo.

**LE VOCI
SI SENTE
IL PERSONALE
IN SALA
OPERATORIA
PARLARE
CON TONI PACATI**

CORSI DI FORMAZIONE

La Regione: «Atti alla Procura»

NAPOLI - Esami dei corsi formazione professionali nel mirino di Regione e Procura.

Dopo l'inchiesta di Fanpage su gravi irregolarità commesse durante gli esami dei numerosi corsi di formazione finanziati dalla Regione - dagli operatori socio sanitari ai manutentori per l'ambiente e agli addetti ai piani, la Regione Campania ha attivato una ricognizione straordinaria su tutte le sessioni d'esame svolte negli ultimi due anni.

Fanpage ha registrato sedute di esame svolte dal 2023 al 2025 in numerosi enti di formazione.

In quasi tutti i casi ci si è trovati di fronte a corsisti impreparati, esami scritti superati con l'aiuto dei commissari e prove orali a cui i candidati non hanno saputo rispondere. Ma sono riusciti comunque ad avere l'attestato. L'inchiesta ha fatto emergere anche pagamenti superiori alle tabelle regionali per i componenti delle commissioni.

«Il nostro obiettivo è garantire la massima trasparenza e tutelare la qualità della formazione professionale», ha detto l'assessore al Lavoro, Angelica Saggese.



La sentenza La sentenza del gup nell'inchiesta della Dda sul business illecito dei terreni riconducibili alla famiglia di Francesco Schiavone

Napoli, condannati il figlio e il fratello di Sandokan per il business dei terreni

NAPOLI - Il gup del tribunale di Napoli, Federica De Bellis, ha condannato Ivanhoe Schiavone (foto) a 7 anni e 4 mesi di reclusione e Antonio Schiavone a 6 anni e 2 mesi nell'ambito del processo sul business illecito dei terreni riconducibili alla famiglia Schiavone, storico clan dei Casalesi.

Condanne anche per gli altri imputati coinvolti nell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli: 4 anni e 5 mesi ad Amedeo De Angelis, 2 anni e 11 mesi a Francesco Paoletta e 2 anni e 8 mesi a Emilio Graziano.

Per quest'ultimo il giudice ha disposto la sostituzione della custodia cautelare in carcere con gli arresti domiciliari.

Gli imputati rispondevano, a vario titolo, di concorso in riciclaggio, autoriciclaggio e interposizione fittizia di beni. Durante la requisitoria il pm della Dda Simona Belluccio aveva chiesto pene ancora



più severe: 9 anni per Ivanhoe Schiavone e 8 anni per Antonio Schiavone.

L'inchiesta, celebrata con rito abbreviato, è stata costruita attraverso intercettazioni, analisi dei colloqui in carcere, accertamenti patri-

moniali e dichiarazioni di collaboratori di giustizia, tra cui quelle di Nicola Schiavone.

Al centro delle indagini un terreno situato in località Torre Lupara, a Grazzanise, ritenuto riconducibile alla fa-

miglia di Francesco Schiavone, storico capo del clan dei Casalesi.

Secondo gli investigatori il bene sarebbe stato intestato fittiziamente a un prestanome per sottrarlo a sequestri e confische.

Dopo la morte dell'intestataro, i figli avevano ereditato il terreno e lo avevano affittato a terzi.

Ma, secondo la ricostruzione dell'Antimafia, Ivanhoe Schiavone e un complice avrebbero costretto l'affittuario, con intimidazioni e pressioni, a rinunciare sia al contratto sia al diritto di prelazione, favorendo così una vendita già concordata con altri soggetti per circa 250mila euro. La sentenza rappresenta un nuovo capitolo giudiziario che colpisce gli interessi economici riconducibili alla storica famiglia del clan dei Casalesi, da anni al centro delle indagini patrimoniali della magistratura antimafia.

GIUGLIANO

Uccise usuraio per un debito: 52enne preso dopo 9 anni

GIUGLIANO - A distanza di quasi nove anni dal delitto, i Carabinieri hanno arrestato un 52enne di Giugliano in Campania accusato di aver ucciso un usuraio 50enne nel parcheggio di un albergo della città. L'uomo è destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Napoli Nord per omicidio aggravato dalla premeditazione. Il delitto risale al 2017. Secondo gli investigatori, il 52enne avrebbe chiesto denaro alla vittima per acquistare una partita di droga poi sequestrata dalle forze dell'ordine. Impossibilitato a restituire il debito, avrebbe deciso di eliminare l'usuraio attirandolo in una trappola nel parcheggio di un noto albergo di Giugliano.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**CHIUSURA ISCRIZIONI:
17 MAGGIO 2026**

**RESTIAMO APERTI
ANCHE SABATO
E DOMENICA**

**PROMOZIONI PNRR
MAGGIO 2026**

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE!

Scegli il percorso più adatto al tuo futuro professionale tra:



**UN CATALOGO DI
450** Corsi e Master di Alta Formazione Professionale di Primo e Secondo Livello



Formiamo professionisti dal 2007



Info & Iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3811



Scopri tutti i Master:
www.salernoformazione.com



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente



IL FATTO

Giornata salernitana tra incontri e presidi per Cremaschi in sostegno della lista di Potere al Popolo e del candidato sindaco Pio De Felice



L'affondo Giorgio Cremaschi all'attacco dell'ex governatore: «Adesso Salerno va de-deluchizzata»

«Basta con il padre padrone, è ora di superare il passato»

SALERNO – «Basta col padre padrone De Luca. Bisogna iniziare dal deluchizzare questa città». Non usa mezzi termini Giorgio Cremaschi, storico esponente della Fiom ora di Usb, ieri a Salerno per sostenere la candidatura di Pio De Felice e la lista di Potere al Popolo.

Nel corso dell'incontro con la stampa da Cremaschi arriva un duro affondo contro l'ex governatore della Campania, oggi aspirante primo cittadino - per la quinta volta - di Salerno. Segno, per il sindacalista, di una incapacità di guardare al futuro della città, distaccandosi da un'esperienza di governo del territorio ormai logorata dal tempo.

«Davvero non si può pensare - incalza Cremaschi - che una città che conosco, perché ci sono venute tante volte per attività sindacali, che mi è sempre sembrata vivace, piena di aspirazioni, riesca a fermare il tempo con un padre padrone che la gestisce. De Luca ha amministrato la città da sempre, come si può pensare di ripartire dal passato? Piuttosto bisogna prendere piena consapevolezza della necessità di cambiamento. Stiamo parlando con i nostri candidati, c'è una situazione di ingiustizia e di disagio che cresce, come la si affronta? Certo non tornando indietro, non pensando di fermare il tempo».

Quanto alla priorità da affrontare nei prossimi cinque anni, con una nuova amministrazione in carica, Cremaschi non ha dubbi: lavoro non precario.

«Perché - si chiede Cremaschi - i giovani scappano da Salerno? Semplice-



mente perché mancano le cose minime per vivere, perché i salari sono da sfruttamento, non ci sono occasioni, c'è una gigantesca speculazione edilizia e non ci sono case. Il comune può decidere di orientare le politiche diversamente. E può decidere che ci sia un salario minimo di dodici euro l'ora da imporre come clausola contrattuale a tutti quelli che lavorano con l'amministrazione».

Lavoro che, inoltre, non può essere così precario da mettere a rischio la vita dei lavoratori: «Bisogna lavorare sulla sicurezza, ma quella del lavoro. Qui ci

sono ancora tanto morti sul lavoro, si vede clima di insicurezza, su questo il Comune può fare tanto».

A ribadire l'impegno programmatico di Potere al Popolo in favore delle generazioni più giovani è anche Pio De Felice: «Il nostro obiettivo - dice il candidato sindaco - è quello di resuscitare questa città, vogliamo farlo con i giovani che sono andati via. Vogliamo dare loro la possibilità di tornare a casa, con le loro competenze e la loro voglia di fare.

Un ritorno che sarebbe anche boccata d'ossigeno per un'economia cittadina morente».

**DE FELICE:
RESUSCITIAMO
SALERNO
FACENDO
RITORNARE
I GIOVANI
IN CITTA'**

LA DENUNCIA

Verde pubblico abbandonato al degrado

SALERNO - Un nuovo sistema di gestione del verde pubblico che possa invertire la tendenza degli ultimi anni, lasso di tempo in cui il patrimonio verde della città di Salerno ha visto un netto peggioramento. Questa la richiesta avanzata da Lorenzo Forte e Nadia Bassano, in corsa con il Movimento 5 Stelle alle prossime amministrative. «Il caso più emblematico di incuria ed abbandono è quello del Masso della Signora, a via Belvedere di Giovi - dichiara Lorenzo Forte - un luogo storico per intere generazioni di salernitani. Da lì si ammirano la Costiera Amalfitana e quella Cilentana, luogo che era diventato negli anni un punto di ritrovo naturale per famiglie, giovani e perfino per le foto di matrimonio. Oggi, però, è completamente abbandonato: non è accessibile, non è attrezzato, la vegetazione è fuori controllo e perfino la stradina per raggiungerlo è dissestata». Nel mirino anche gli interventi di taglio - "indiscriminato" secondo Forte - di alberi realizzati in città negli ultimi mesi.





Omicidio Vassallo Un provvedimento congiunto del procuratore capo Raffaele Cantone e del pg Elia Taddeo chiede il rinvio a giudizio

Procure impugnano il proscioglimento di Fabio Cagnazzo

Angela Cappetta

SALERNO - Non una, ma due Procure chiedono che il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, prosciolto a fine marzo dall'accusa di concorso in omicidio del sindaco di Pollica Angelo Vassallo, sia rinviato a giudizio.

L'appello è stato depositato giovedì. La pm Elena Guarino aveva lasciato già intendere di impugnare la sentenza di non luogo a procedere durante la prima udienza del processo con il rito abbreviato scelto dall'aspirante collaboratore di giustizia Romolo Ridosso. Il nome del colonnello Fabio Cagnazzo era stato citato più volte nella sua requisitoria, consegnata allo stesso gup Giovanni Rossi che, il 27 marzo scorso, ha prosciolto il colonnello dei carabinieri.

Il figlio di Angelo, Antonio, proprio a Linea Mezzogiorno, aveva dichiarato qualche giorno dopo il deposito delle motivazioni della sentenza di proscioglimento, che l'appello sarebbe stato la «cosa più

giusta da fare».

Ma che un'istanza fosse firmata dai massimi vertici delle due procure è il segnale che sull'omicidio Vassallo ci sarebbero ancora tante cose da approfondire e che forse, come ha sottolineato anche Antonio Vassallo, solo un dibattito può fare: le telecamere del negozio

**ALL'UDIENZA
D'APPELLO
POTRANNO
PARTECIPARE
I DIFENSORI
DI CAGNAZZO
E DELLE
PARTI CIVILI
SE NE FANNO
RICHIESTA**

di telefonia, l'interrogatorio del carabiniere che avrebbe sentito gli spari la notte dell'omicidio, le cicche di sigaretta lasciate sulla scena del crimine.

Ma, a questo punto, ritorna centrale il ruolo e il peso - di credibi-

lità e di attendibilità (smontato dalla Cassazione prima e dal Riesame dopo) - del boss di Scafati, che ieri mattina ha partecipato in videocollegamento alla penultima udienza del processo che lo riguarda.

Ridosso non ha mai menzionato Cagnazzo nei suoi 19 interrogatori resi in quasi dieci anni, se non per dire che glielo aveva nominato l'ex brigadiere Lazzaro Cioffi per tranquillizzarlo sull'infrazione commessa con l'auto durante il sopralluogo ad Acciaroli.

Ma Ridosso resta pur sempre colui che ha confermato l'esistenza di un traffico di droga ad Acciaroli gestito - come ritiene l'accusa - da Cioffi, Giuseppe Cipriano e Giovanni Cafiero, che il sindaco Vassallo avrebbe scoperto e che avrebbe denunciato se non fosse stato ucciso. Ridosso è anche colui che ha ammesso di essersi offerto di gambizzare Vassallo su richiesta di Cipriano a cui erano state negate le autorizzazioni per aprire un cono pizza.

Ora la decisione spetta alla Corte d'Appello.

MORTE INDIANO

La Procura:
**«Non fu caporalato
ma gravi problemi
di salute»**



SALERNO - Non fu abbandonato al pronto soccorso del Ruggi per una via di una ferita alle gambe causata dall'esposizione ad agenti chimici durante un probabile lavoro nei campi o in un'azienda bufalina. Paul Neeraj è morto a causa di condizioni di salute molto gravi che erano peggiorate e, dunque, avevano richiesto il trasporto in ospedale.

La Procura di Salerno, guidata da Raffaele Cantone, ha fatto chiarezza sulla morte del giovane indiano che, a metà aprile, è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale di Salerno con gravi necrosi alle gambe per poi morire dieci giorni dopo.

A raccontare la storia di Paul era stato il quotidiano socialista *l'Avanti*, che aveva denunciato lo stato di abbandono del giovane trentenne indiano e la sua reticenza a chiarire come si fosse procurato quell'infezione. Inevitabilmente il pensiero è andato al fenomeno del caporalato che, soprattutto nella piana del Sele, è molto diffuso.

Ma la Procura di Salerno aveva già avviato le indagini affidate al pm Elena Cosentino che, dopo la morte del giovane, ha sequestrato la salma e disposto l'autopsia.

Dalle indagini è emerso che Paul è stato accompagnato - e non abbandonato - al pronto soccorso, che non lavorava nella piana del Sele ma a Napoli e che era arrivato a Salerno per congiungersi alla sua famiglia dal momento che le sue condizioni di salute erano peggiorate.

In ogni caso, si attendo i risultati dell'autopsia per chiudere definitivamente il caso.

**LA SMENTITA
L'INDIANO
NON È
VITTIMA
DI
CAPORALATO**





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Il dramma Il ventinovenne di Vallata ha accusato un malore mentre giocava con gli amici: lascia la compagna e una bimba

Tragico calcetto, Antonio Rinaldi muore a Calitri

AVELLINO - Una serata come tante, finita in tragedia. Una partita di calcetto tra amici, il campo illuminato, le voci, la normalità di un momento condiviso. Poi il dramma improvviso. Antonio Rinaldi, 29 anni, si è accasciato mentre giocava a calcio a 5 a Calitri. Un malore fulminante che non gli ha lasciato scampo. La tragedia si è consumata nella serata di ieri. Le persone presenti hanno immediatamente lanciato l'allarme e sul posto sono intervenuti i sanitari del 118. Fin dai primi istanti le condizioni del giovane sono apparse disperate. È stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza che ha trasportato Antonio all'Ospedale del Mare di Napoli. Per tutta la notte il 29enne ha lottato tra la vita e la morte. I medici hanno tentato ogni possibile manovra per salvargli la vita, ma all'alba il suo cuore ha smesso di battere.

La notizia si è diffusa rapidamente tra Vallata e Calitri, lasciando sgomento e incredulità. Antonio era molto conosciuto in paese, dove gestiva una rivendita di sali e tabacchi. Una presenza familiare, quotidiana, che oggi lascia spazio al silenzio e al dolore. Dietro la tragedia resta soprattutto il dramma umano di una famiglia distrutta. Antonio lascia il padre Mario, la madre, la sorella Vanessa, la compagna Marilina e una bambina di appena un anno e mezzo. Una vita spezzata troppo presto, in modo improvviso e crudele. Il sindaco di Vallata ha annunciato il lutto cittadino in concomi-



tanza con i funerali, che si svolgeranno domani pomeriggio. In una nota, l'amministrazione comunale ha espresso "sentimenti di sconcerto e profonda commozione per la prematura scomparsa del nostro concittadino Antonio Rinaldi", manifestando "la partecipazione dell'intera comunità al dolore dei familiari". Nelle ultime ore sono decine i messaggi di cordoglio comparsi sui social. Amici, conoscenti e cittadini stanno ricordando Antonio come un ragazzo solare, gentile e legato profondamente alla sua famiglia. Una morte improvvisa che lascia un'intera comunità senza parole e che riapre, ancora una volta, il tema dei malori fatali durante l'attività sportiva. Ma oggi, in Irpinia, prima di tutto resta il dolore per un ragazzo di 29 anni che non tornerà più a casa.

BENEVENTO

Arete interne, Filt Cgil: «Infrastrutture per fermare lo spopolamento»

BENEVENTO - Infrastrutture, trasporti e diritto alla mobilità tornano al centro del dibattito sulle aree interne della Campania. È il messaggio lanciato dalla FILT CGIL in occasione del convegno "Officina delle Aree Interne - Cantiere e Trasporti per superare le difficoltà del diritto alla mobilità", ospitato al Teatro La Salle di Benevento e organizzato da Pellegrino Mastella. Il segretario generale della FILT CGIL Campania e Napoli, Angelo Lustrò, insieme al segretario generale della FILT CGIL Avellino-Benevento, Giuseppe Anzalone, ha evidenziato le difficoltà infrastrutturali che continuano a penalizzare il Sannio e l'Irpinia, territori segnati da isolamento, spopolamento e servizi insufficienti. Per il sindacato servono investimenti concreti su opere considerate strategiche: dall'adeguamento della Telesina a quattro corsie alla riapertura della linea ferroviaria EAV della Valle Caudina, fino al potenziamento del collegamento autostradale Caserta-Benevento. Interventi ritenuti fondamentali per migliorare i collegamenti e favorire sviluppo economico e occupazione. Attenzione anche al trasporto pubblico locale e al passaggio del servizio da Trotta Bus Services ad Air Campania, una fase definita delicata che richiede garanzie occupazionali e continuità per gli utenti. La FILT CGIL ha inoltre sottolineato l'importanza dell'Alta Capacità e dell'Alta Velocità ferroviaria come occasione storica per cambiare il volto delle aree interne, chiedendo però una visione integrata dell'intero sistema dei trasporti.



SIDELMED® S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



IL TOUR ITALIANO

Sul tavolo anche l'ipotesi di un'Azienda Consortile per superare lo stallo. Al centro delle criticità ci sarebbero ritardi amministrativi, rendicontazioni ferme e la gestione del comune di Aversa



Il fatto / I Comuni dell'agro aversano denunciano paralisi amministrativa e servizi bloccati

Ambito C06 nel caos, rischio commissariamento

Enrico Libelli

CASERTA- Intorno a un tavolo, nove sindaci e gli assessori alle Politiche Sociali dell'Ambito C06 formato da Aversa, Casaluce, Carinaro, Cesa, Gricignano, Sant'Arpino, Orta di Atella, Succivo, Teverola, hanno presentato una richiesta che suona come un appello: "Regione, intervieni ora". Dall'altra parte, l'assessore regionale Andrea Morniroli ascolta. Fuori, intanto, cittadini fragili, famiglie, disabili, anziani aspettano risposte che tardano ad arrivare. La fotografia è netta: paralisi amministrativa, gestionale, istituzionale. L'Ambito C06, che dovrebbe coordinare i servizi socio-assistenziali del territorio, è bloccato. Non per mancanza di fondi, le risorse ci sono, e abbondano, né per carenza di progetti: due Piani di Zona potrebbero partire domani. Il nodo è un altro: il ruolo del Comune capofila, Aversa, interpretato, secondo i Comuni associati, in modo difforme dalla normativa e dalle prassi consolidate fino a pochi mesi fa.

Risultato? Attività rallentate, decisioni congelate, rendicontazioni ferme. E i servizi, quelli veri, quelli che toccano la vita delle persone, ne pagano il prezzo. A rendere il quadro ancora più critico,

le dimissioni del coordinatore dell'Ambito, Amedeo Cortese, che con una nota dal tono severo ha annunciato il recesso dalla convenzione con Aversa a partire dal 30 maggio 2026. Un segnale forte, che conferma che qualcosa non funziona. Di fronte a questo stallo, i Comuni hanno una proposta: costituire un'Azienda Consortile, un modello gestionale autonomo, stabile, efficiente, capace di garantire continuità ai servizi e maggiore autonomia operativa. Ma mentre si costruisce il futuro, il presente chiede soluzioni immediate.

Per questo, durante l'incontro con l'assessore Morniroli, è stata avanzata un'ipotesi forte: l'attivazione dei poteri sostitutivi della Regione, con un eventuale commissariamento dell'Ambito, per sbloccare la situazione e tutelare i cittadini. Morniroli ha preso tempo e ha dichiarato che entro una settimana fornirà un riscontro ufficiale. Nel frattempo, però, la politica locale accende i riflettori. Dino Carratù (foto in alto), consigliere comunale e presidente della commissione Controllo e Garanzia di Aversa, lancia un'allarme.

L'ALLARME
I sindaci chiedono l'intervento della Regione Campania

Secondo Carratù, si starebbe replicando uno schema già visto: paralizzare l'attività amministrativa, far esplodere il problema, poi invocare

il commissariamento come soluzione inevitabile. Ma qui non si gioca con le poltrone, si gioca sulla pelle delle persone fragili. E il dito, inevitabilmente, punta verso il sindaco di Aversa, Francesco Matacena. Da sindaco del comune capofila avrebbe dovuto assumere l'iniziativa, convocare, difendere l'operatività dell'Ambito. Invece Aversa appare ferma, debole e disorientata. Le critiche aprono uno squarcio sulle tensioni nella maggioranza cittadina: ci sarebbe chi, invece di sostenere la centralità di Aversa, guarderebbe con favore a uno scenario di commissariamento. La posta in gioco, però, supera le dinamiche di partito. L'Ambito C06 gestisce servizi essenziali: assistenza domiciliare, sostegno a minori e disabili, interventi per la non autosufficienza. Se la macchina si ferma, chi ne paga le conseguenze non è la politica, ma il cittadino. Per questo, al di là delle letture politiche, la richiesta dei sindaci resta chiara: servono decisioni rapide, coerenti, nell'esclusivo interesse di chi ha bisogno. La palla, ora, è nelle mani della Regione. Morniroli ha una settimana per rispondere. I Comuni, intanto, mantengono la loro posizione chiedendo a gran voce di tutelare i servizi, garantire la continuità, superare le ambiguità. Perché quando la burocrazia si inceppa, non è solo una questione di procedure. È una questione di diritti. E i diritti, si sa, non possono aspettare.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Rendiconto 2025 approvato: 1,5 milioni per la scuola

CASERTA- Si è conclusa con l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno la seduta del Consiglio Provinciale di Caserta, presieduta dal presidente Anacleto Colombiano. Tra gli atti più importanti approvati figurano il Rendiconto finanziario 2025, nuovi interventi per l'edilizia scolastica, il regolamento per l'utilizzo delle palestre provinciali e la rimodulazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari. Nel presentare il documento contabile, Colombiano ha sottolineato come «i risultati approvati confermino la solidità finanziaria dell'Ente e la capacità della Provincia di mantenere equilibrio nei conti pubblici senza rinunciare agli investimenti strategici per il territorio». Il Rendiconto 2025 registra un avanzo di amministrazione di circa 6,5 milioni di euro e un utile superiore ai 5,1 milioni. Tra gli elementi più rilevanti spicca lo stanziamento di 1,5 milioni di euro destinato alla sicurezza dell'edilizia scolastica, con particolare attenzione agli interventi di prevenzione incendi negli istituti superiori della provincia. Positivi anche i dati relativi alla gestione dei pagamenti, effettuati mediamente con tre giorni di anticipo rispetto alle scadenze previste.

L'Ente, inoltre, non presenta parametri di deficitarietà strutturale, confermando una situazione finanziaria definita "prudente ed equilibrata". Il Consiglio Provinciale ha approvato anche il nuovo regolamento per l'assegnazione delle palestre scolastiche e delle aree esterne annesse.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





LA MOSTRA

In esposizione opere su carta, riviste, cartelle e pubblicazioni firmate da alcuni dei più importanti protagonisti della ricerca verbo-visiva italiana ed europea, da Nanni Balestrini a Emilio Isgrò

Salerno riscopre la poesia visiva: la grande mostra su Bricolage/Ixidem

L'evento Dal 9 maggio in esposizione opere, riviste assemblate e libri-oggetto curati da Giancarlo Pavanello: protagonisti i grandi nomi della poesia verbo-visiva e dell'esoeditoria

SALERNO -Dal 9 maggio 2026 il Civico 23 di Salerno ospiterà una mostra dedicata alle edizioni "Bricolage/Ixidem", storiche pubblicazioni legate all'universo dell'esoeditoria e della sperimentazione verbo-visiva, ideate e curate dall'artista Giancarlo Pavanello. Un progetto che attraversa oltre trent'anni di ricerca artistica, dagli anni Novanta fino ai Duemila, e che oggi torna protagonista



Arte e sperimentazione Al Civico 23 di Salerno arriva la mostra dedicata alle storiche edizioni "Bricolage/Ixidem"

attraverso una grande esposizione di opere su carta, riviste assemblate, libri-oggetto e materiali editoriali divenuti nel tempo autentici documenti della controcultura artistica italiana ed europea. L'esposizione rappresenta un importante omaggio a una stagione culturale che ha se-

gnato profondamente il panorama della poesia visiva, della scrittura visuale e delle neoavanguardie, mettendo in dialogo parola, immagine, grafica e sperimentazione editoriale fuori dai tradizionali circuiti commerciali. Saranno esposte opere di alcuni dei maggiori protagonisti

della poesia visiva e della ricerca verbo-visuale internazionale. Tra gli artisti presenti figurano Paolo Albani, Fernando Andolcetti, Paolo Badini, Nanni Balestrini, Claudio Belforti, Carlo Belloli, Franco Beltrametti, Alessandro Benfenati, Mirrella Bentivoglio, Carla Bertola, Julien Blaine, Irma Blank, Antonino Bove, Paolo Brunati, Ugo Carrega, Luciano Caruso, Enrico Cattaneo, Sergio Cena, Piergiorgio Colombara, Roberto Comini, Betty Danon, Jakob De Chirico, Giuliano Della Casa, Giuseppe Desiato, Chiara Diamantini, Gio Ferri, Gilberto Finzi, Alfio Fiorentino, Heinz Gappmayr, Pierre Gar-

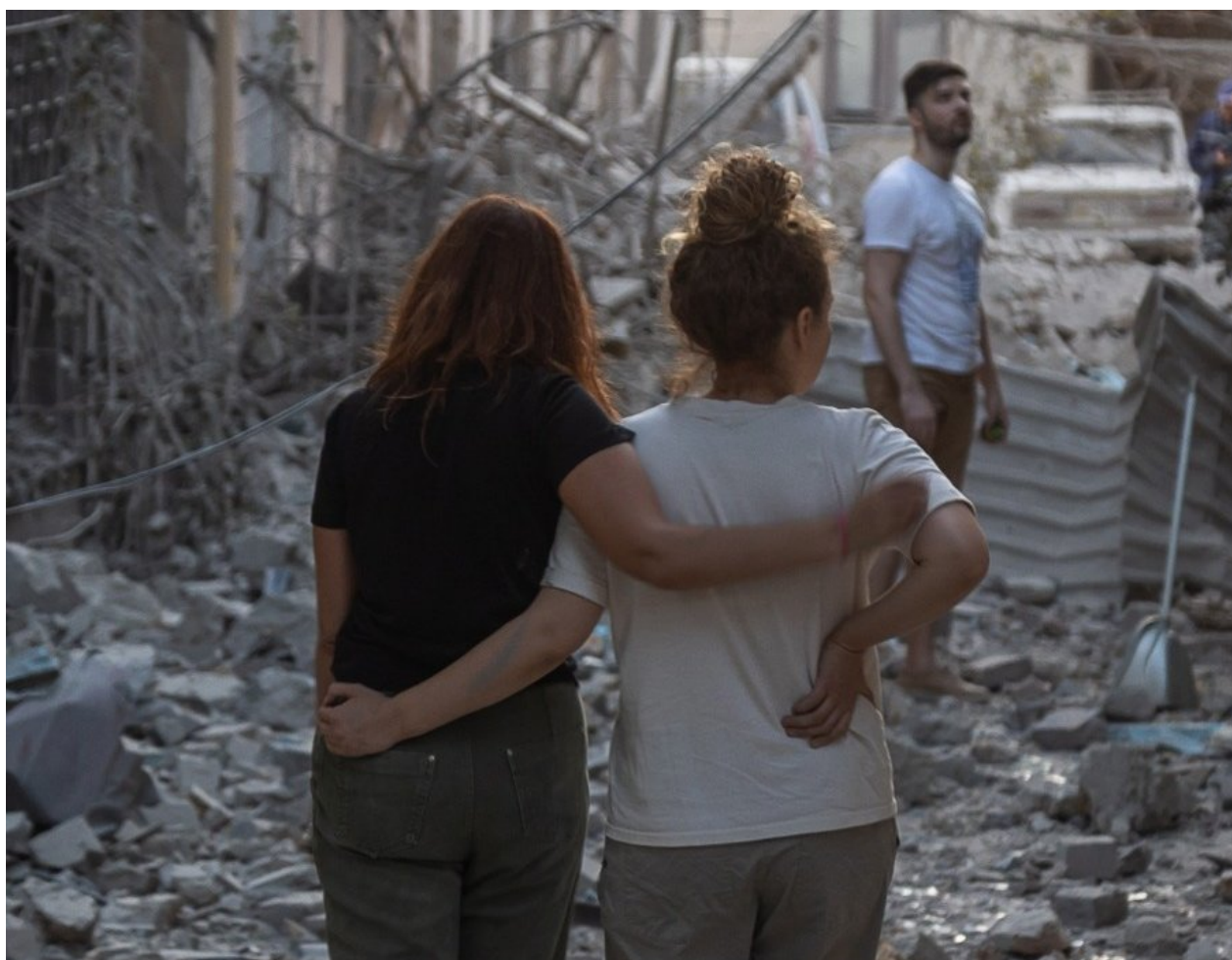
nier, Francesco Giusti, Carmen Gregotti, Elisabetta Gut, Emilio Isgrò, Marilede Izzo, Alessio Larocchi, Alfonso Lentini, Arrigo Lora-Totino, Giuseppe Macchione, Franco Magro, Mauro Manfredi, Fabio Marelli, Stelio Maria Martini, Eugenio Miccini, Enzo Miglietta, Rolando Mignani, Enzo Minarelli, Cristiana Moldi-Ravenna, Franz Mon, Elio Montanari, Stanislaw Pacus, Giancarlo Pavanello, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Daniele Poletti, Danilo Premoli, Angelo Pretolani, Stefano Renier, Jacques Rey, Gian Paolo Roffi, Guido Sartorelli, Bruny Sartori, Alba Savoi, William Sawaya, Emanuele Scoppola, Aldo Spinelli, David Stone, Giorgio Taborelli, Luigi Tola, Franco Vaccari, Alberto Vitacchio, Rodolfo Vitone e William Xerra. La mostra sarà coordinata da Giancarlo Pavanello, figura centrale dell'esoeditoria italiana, artista, editore e curatore che ha sviluppato negli anni un articolato lavoro indipendente fatto di riviste assemblate, plaquette e libri-oggetto concepiti come

strumenti di ricerca libera e autonoma. Ad accompagnare il percorso espositivo saranno i testi critici realizzati per l'occasione da Angelo D'Amato e Cristina Tafuri, ai quali si affianca la curatela condivisa con Rosario Mazzeo. D'Amato ricostruisce il contesto culturale in cui nacque l'esperienza di "Bricolage", evidenziando il ruolo dell'esoeditoria come spazio indipendente, sottratto alle logiche del mercato e del potere politico.

Una pratica editoriale che affonda le radici nella contro-cultura delle neoavanguardie e nella necessità di creare linguaggi alternativi rispetto alla comunicazione dominante. Cristina Tafuri, invece, approfondisce il significato della poesia visiva, definendola come una forma espressiva capace di superare i confini tradizionali della parola scritta. Un linguaggio che utilizza collage, slogan pubblicitari, frammenti fotografici, segni grafici e immagini per costruire nuovi significati e nuove modalità di lettura.

Il progetto "Bricolage", nato nei primi anni Settanta e sviluppatosi successivamente con le edizioni "Ixidem", rappresenta ancora oggi una delle testimonianze più importanti della sperimentazione verbo-visiva italiana. Una ricerca artistica che continua a interrogare il rapporto tra arte, comunicazione e società, mantenendo intatta la propria forza innovativa anche a distanza di decenni.





L'evento Dall'11 al 13 maggio a Palazzo Serra di Cassano l'XI edizione del Festival internazionale di giornalismo civile ideato da Désirée Klain

Napoli, torna Imbavagliati: tre giorni contro censura e diritti negati

NAPOLI- Prenderà il via lunedì 11 maggio, per concludersi mercoledì 13, a Napoli, l'XI edizione di "Imbavagliati", il Festival internazionale di giornalismo civile ideato e diretto da Désirée Klain. La manifestazione si svolgerà nella storica sede di Palazzo Serra di Cassano, grazie alla collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, insieme all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana, al Sindacato Unitario Giornalisti della Campania e ad Articolo21. Al centro della nuova edizione ci sarà il tema "Il silenzio delle Innocenti: chi dimentica diventa colpevole", un focus sulle violazioni dei diritti umani e, in particolare, sulle condizioni delle donne nei diversi scenari internazionali. Un'edizione che arriva in un momento particolarmente delicato per il giornalismo mondiale, segnato dai dati diffusi da Reporters Sans Frontières, secondo cui la libertà di stampa globale ha raggiunto il livello più basso mai registrato, con l'Italia scesa al 56esimo posto nella classifica mondiale. «Con il festival rivendi-

chiamo con forza il ruolo del giornalismo come cane da guardia della democrazia», ha spiegato Désirée Klain, denunciando il clima sempre più difficile per l'informazione tra querele temerarie e norme considerate "bavaglio". La giornata inaugurale si aprirà con il Premio Pimentel Fonseca 2026, riconoscimento dedicato alla memoria di Eleonora Pimentel Fonseca, fondatrice del "Monitore Napoletano" e figura simbolo della libertà di pensiero. Il premio sarà assegnato alla giornalista afghana Leila Sarwari, pseudonimo utilizzato per motivi di sicurezza, mentre il riconoscimento honoris causa andrà all'inviata di guerra Barbara Schiavulli. Ad aprire ufficialmente la manifestazione saranno i saluti del presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Massimiliano Marotta. Prevista anche l'esibizione della compagnia teatrale I SUD, da anni impegnata nel racconto delle migrazioni e delle culture africane presenti sul territorio partenopeo. Nel corso della prima giornata il festival renderà omaggio anche a Gianni Sallustro, scomparso improvvisa-

mente il 19 aprile scorso, e alla sua Accademia Vesuviana del Teatro e Cinema, protagonista negli anni di spettacoli dedicati proprio alla figura di Eleonora Pimentel Fonseca. Spazio anche alla musica con la presentazione in anteprima nazionale del nuovo brano di Tony Esposito, "Esperanto (Help Me)", realizzato con il contributo di Moni Ovadia e interpretato insieme al musicista africano Baba Sissoko. Il progetto musicale sarà dedicato ai bambini vittime delle guerre e rappresenterà uno dei momenti simbolici dell'intera rassegna. Interverranno inoltre la giornalista congolese Miphy Buata Eleke e la giornalista messicana Kena A. Megan, che porteranno testimonianze sulla condizione femminile nei rispettivi Paesi. Tra gli ospiti annunciati anche Nino Daniele, Giuseppe Giulietti, Claudio Silvestri e Vittorio Di Trapani. Martedì 12 maggio il festival proporrà una maratona di letture e testimonianze dedicate alle donne vittime di guerre, violenze e repressioni, mentre la giornata conclusiva sarà incentrata sui diritti negati alle donne in Italia.

IL PERSONAGGIO

Pippo Pelo ospite a Ciao Maschio: «Quando morì mia madre volevo lasciare la radio»



ROMA- Voce storica di Radio Kiss Kiss, Pippo Pelo sarà tra gli ospiti della prossima puntata di Ciao Maschio, il talk del sabato pomeriggio condotto da Nunzia De Girolamo in onda su Rai 1. La puntata andrà in onda sabato alle 17:10 e vedrà protagonista uno dei volti più amati della radio italiana in un racconto personale tra carriera, famiglia, dolore e rinascita. Accanto a lui in studio ci saranno anche Massimo Ghini e Mirko Frezza, ma sarà proprio il conduttore di Radio Kiss Kiss a regalare uno dei momenti più intensi della trasmissione. Dalle anticipazioni diffuse online emergono infatti dichiarazioni molto toccanti sulla perdita dei genitori e sul periodo più difficile della sua vita. Pelo ha ricordato il padre, morto quando lui aveva appena nove anni, e la madre, scomparsa sedici anni fa, confessando di aver pensato seriamente di abbandonare la radio dopo quel lutto. «Totò diceva che per far ridere bisogna aver pianto tanto. C'è sempre un velo di malinconia nelle cose che ho fatto», racconta il conduttore durante l'intervista. «Io ho scelto la sdrammatizzazione per far stare bene le persone vicine a me. Poi, quando ho scelto la radio, ho scoperto che facevo stare bene anche chi mi ascoltava». Un passaggio particolarmente intenso riguarda proprio il momento successivo alla morte della madre. «Nel 2010 mi ero ritirato dalla radio quando è morta. Non andavo in onda da due mesi, non ce la facevo. Il mio editore venne a prendermi a Salerno per convincermi a tornare», ha spiegato. La madre, racconta Pelo, aveva inizialmente osteggiato la sua scelta artistica, sognando per lui una carriera più tradizionale. «Studiavo giurisprudenza, lei voleva vedermi professionista. Poi incontrò Renzo Arbore, di cui era una grandissima fan. Quando lui le disse che ero un talento si illuminò. Da quel giorno cambiò tutto». Nel corso della puntata il popolare speaker ripercorrerà anche gli anni degli scherzi telefonici che lo hanno reso celebre e il rapporto speciale costruito con il pubblico nel corso della sua lunga carriera radiofonica. «Mi racconterò senza maschere, come faccio da sempre con il mio pubblico: sarà un viaggio tra il privato e il pubblico, dai ricordi di famiglia alle persone che hanno creduto in me e mi hanno aperto le porte della radio, della televisione e anche del teatro. Sarà una chiacchierata sincera, a cuore aperto», ha dichiarato. Voce iconica dell'etere ed ora presenza sempre più frequente anche in televisione,





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

Accedi ai Master di II Livello

A.A. 2025/2026

Con le agevolazioni

PNRR

puoi iscriverti con soli

€500

Flessibilità totale, pensata per te:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning attiva 24/7



Studia quando vuoi, da dove vuoi



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Dal 2007
formiamo
professionisti



Info & iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3781



Scopri tutti i Master:
www.salernoformazione.com



**Blocca ora la tua agevolazione PNRR 2026
e costruisci oggi il tuo successo.**



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Guido da Sarno pacchista ad Affari Tuoi

Nuovo volto campano nello studio di Affari Tuoi. Nella puntata andata in onda l'8 maggio, Stefano De Martino ha accolto tra i protagonisti del game show di Rai1 Guido, concorrente proveniente da Sarno, in provincia di Salerno. Durante la presentazione, Guido ha raccontato di lavorare insieme al fratello Salvatore nella storica pescheria di famiglia. Dietro quella

semplice risposta pronunciata davanti alle telecamere si nasconde però una storia lunga oltre quarant'anni, fatta di sacrifici, tradizione e passione tramandata di generazione in generazione.

La famiglia di Guido gestisce infatti "Le bontà del mare", storica pescheria situata nel

Prolungamento Matteotti a Sarno. Negli anni l'attività è diventata un punto di riferimento per molti clienti dell'Agro Nocerino-Sarnese grazie alla qualità dei prodotti ittici e alla valorizzazione delle eccellenze gastronomiche campane.

Tra i prodotti più richiesti ci sono le alici di Cetara, la pasta di Gragnano e i pomodori lavorati dalla Danicoop di Sarno. Un legame forte con il territorio che la famiglia ha sempre cercato di mantenere vivo anche attraverso il lavoro

quotidiano. L'attività nacque nel 1984 grazie all'intuizione della madre Erminia. All'epoca il padre Luigi lavorava come imbianchino, ma quella che inizialmente era soltanto una passione si trasformò col tempo in un vero progetto imprenditoriale familiare. Luigi lasciò così il vecchio mestiere per dedicarsi completamente alla pescheria insieme alla moglie. Oggi quella tradizione continua attraverso Guido e il fratello Salvatore, che portano avanti un'attività diventata simbolo di continuità familiare e radicamento nel territorio.

La storia della famiglia si intreccia anche con quella del fiume Sarno, che in passato rappresentava una risorsa importante per la pesca locale. Anguille, rane e altri prodotti del fiume facevano parte della tradizione gastronomica dell'Agro, prima che i cambiamenti ambientali modificassero profondamente il rapporto tra la città e il suo corso d'acqua. Ora Guido proverà a portare fortuna alla Campania nello studio di Affari Tuoi.

L'obiettivo è battere il Dottore e tornare a casa con una vincita importante, magari facendo "scodinzolare" Gennarino o ballare Martina, diventati ormai simboli del programma. Sui social molti telespettatori hanno già mostrato simpatia per il nuovo pacchista campano, che sembra avere tutte le caratteristiche per diventare uno dei protagonisti più apprezzati delle prossime puntate.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Bonnie Tyler in coma farmacologico

Momenti di forte preoccupazione per Bonnie Tyler. La cantante britannica di 74 anni, celebre in tutto il mondo per il successo "Total Eclipse of the Heart", è stata posta in coma farmacologico dopo un intervento chirurgico d'urgenza eseguito in Portogallo. A confermare la notizia è stato il portavoce dell'artista, Judd Lander, attraverso una comunicazione diffusa nelle ultime ore. "I medici l'hanno messa in coma farmacologico per favorire la ripresa", ha spiegato il suo entourage chiedendo rispetto per la privacy della cantante in un momento particolarmente delicato. Il ricovero improvviso e l'operazione d'urgenza secondo quanto riferito dal suo staff, Bonnie Tyler è stata ricoverata all'ospedale di Faro, nel sud del Portogallo, dove possiede una casa. La cantante avrebbe subito un intervento intestinale d'urgenza dopo una perforazione che avrebbe reso necessario l'immediato ricovero. In un primo momento la famiglia aveva fatto sapere che l'operazione era riuscita senza complicazioni e che l'artista si trovava in fase di convalescenza. Successivamente però è emerso che i medici hanno deciso di indurre un coma farmacologico per facilitare il recupero post-operatorio e consentire all'organismo di affrontare nel modo migliore questa fase particolarmente delicata. L'apprensione dei fan è cresciuta rapidamente nelle ultime ore, soprattutto dopo la diffusione della notizia sui media internazionali. Chi è Bonnie Tyler, icona della

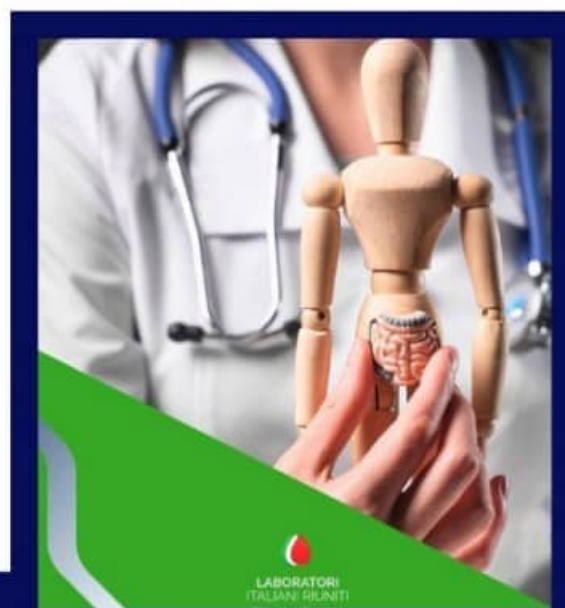
musica anni '80. Bonnie Tyler, all'anagrafe Gaynor Hopkins, è nata in Galles nel 1951 ed è diventata una delle voci più riconoscibili della musica internazionale grazie al suo timbro graffiante e alle sue ballate rock. Dopo i primi successi alla fine degli anni Settanta con brani come "It's a Heartache", la consacrazione mondiale arrivò nel 1983 con "Total Eclipse of the Heart". La canzone è diventata uno dei simboli musicali degli anni Ottanta, continuando negli anni a essere trasmessa in radio, utilizzata in film, serie tv e piattaforme streaming. Tra i suoi altri brani più celebri figura anche "Holding Out for a Hero", inserita nella colonna sonora del film "Footloose", diventata a sua volta un classico internazionale. Il tour europeo ora è in dubbio. La cantante era pronta a tornare sul palco nelle prossime settimane con un tour europeo celebrativo molto atteso dai fan. La partenza era prevista per il 22 maggio con una serie di concerti tra Malta, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Turchia e Regno Unito. Per il momento però non sono arrivate comunicazioni ufficiali sul possibile rinvio o annullamento delle date.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL CASO

DOPO AVER ASCOLTATO ANCHE I VERTICI DELLA SERIE C, I DUE CANDIDATI POTREBBERO ANCHE ARRIVARE AD UNA SOLUZIONE CONDIVISA "DI RESPONSABILITÀ"

Scontro Malagò-Abete per la Figc: la bagarre elettorale entra nel vivo



Ribaltata la sentenza di primo grado di ergastolo per Raul Calderon

Assolto in appello l'omicida di Diabolik, capo ultras della curva laziale



Assolto in appello Raul Esteban Calderon accusato dell'omicidio di Fabrizio Piscitelli, narco ultra ed ex leader della Curva Nord della Lazio noto come Diabolik, ucciso con un colpo di pistola alla testa il 7 agosto 2019 nel Parco degli Acquedotti a Roma. Lo hanno deciso i giudici dell'Assise d'Appello di Roma ribaltando la condanna all'ergastolo del primo grado. "Ce lo aspettavamo, eravamo certi della fondatezza delle nostre ragioni. È un processo in cui

non c'era nessuna prova che coinvolgesse Calderon. Quindi questa è la conclusione giusta, l'unica possibile alla luce delle prove in atti". È quanto afferma l'avvocato Gian Domenico Caiazza difensore, insieme alla collega Eleonora Nicla Moiraghi, di Raul Esteban Calderon commentando l'assoluzione in secondo grado.

I carabinieri acquisiranno l'intervista andata in onda al programma di Rai 2 'Belve Crime' a Rina Bussone,

testimone del processo per l'omicidio di Fabrizio Piscitelli, noto come 'Diabolik', capo ultra della Lazio. La donna è l'ex compagna di Raul Esteban Calderon, riconosciuto in primo grado come esecutore materiale dell'omicidio e condannato all'ergastolo: "Parto per Roma e raggiungo Raul, lui mi porta in camera da letto, abbassa la serranda e mi dice a bassa voce: ho ammazzato Diabolik".

(umba)

Umberto Adinolfi

Prosegue il tour elettorale in vista delle prossime elezioni del presidente della FIGC. Nella giornata di ieri i due potenziali candidati alla presidenza, Giancarlo Abete e Giovanni Malagò, hanno incontrato in videoconferenza i club della Lega Pro guidata da Matteo Marani. Si tratta di un nuovo passaggio nella corsa alla successione di Gabriele Gravina, dimessosi nelle scorse settimane. Abete e Malagò, al momento unici candidati in campo, presenteranno ai rappresentanti della Serie C le rispettive linee programmatiche, confrontandosi anche sui temi più urgenti per il futuro del calcio italiano. Entrambi stanno ultimando i programmi da allegare ufficialmente alla candidatura, che — una volta sciolte le riserve — dovrà essere depositata entro il 13 maggio. Le elezioni sono invece fissate per il 22 giugno. Secondo gli equilibri emersi finora, Malagò partirebbe da una posizione di vantaggio grazie al sostegno della Serie

A — che vale il 18% dei voti — oltre a quello dei calciatori e degli allenatori, pari complessivamente al 30%. L'ex numero uno del Coni potrebbe inoltre raccogliere parte dei consensi all'interno della Lega Nazionale Dilettanti, che pesa per il 34% del totale.

Nei giorni scorsi i due candidati hanno già incontrato la Serie B, che rappresenta il 6% dei voti.

La categoria dovrebbe esprimere il proprio orientamento soltanto la prossima settimana, anche se diversi presidenti avrebbero manifestato apprezzamento per la candidatura di Malagò.

Ancora aperta, invece, la posizione della Serie C, che dispone del 12% dei voti e che finora non ha indicato una preferenza precisa.

La sensazione è che l'incontro di oggi possa rappresentare uno degli ultimi momenti di confronto prima che i candidati scioglano definitivamente le riserve o valutino eventuali convergenze. Non è da escludere che si possa andare anche su una candidatura unica "di responsabilità".





Serie A Con la scelta di Milinkovic-Savic quale titolare inamovibile in porta, Alex Meret è vicino ai saluti finali. Si ragiona anche su Rrahmani, Buongiorno e Di Lorenzo

Napoli, al via la costruzione del nuovo reparto difensivo

Sabato Romeo

Una nuova diga. Il Napoli ragiona sull'assetto difensivo del futuro. E si prepara ad addii importanti. A partire da Alex Meret. L'estremo difensore, protagonista nei successi dei due Scudetti, ha il contratto in scadenza nel 2027 ma si prepara a salutare. Il club azzurro ha scelto Milinkovic-Savic, titolare inamovibile. E uomo dal quale ripartire anche per la prossima stagione. Da qui anche le riflessioni sulla difesa: Rrahmani, Buongiorno e Di Lorenzo rappresentano la garanzia in caso sia di difesa a tre che a quattro. Per Juan Jesus sarà addio. Da valutare i rientranti Rafa Marin e Marianucci. Occhi anche su Sam Beukema. Il grande ex della sfida è nel mirino del Liverpool, con il Napoli che riflette. Il difensore però vorrebbe restare in azzurro. «Per me è stato un anno positivo. Ho giocato in una posizione nuova, come braccetto: mi sono dovuto adattare e penso di aver fatto bene, imparando e migliorandomi partita dopo partita. Sto ancora lavorando per crescere: ho ancora tanti anni qui a Napoli ed ho già vinto il mio primo trofeo. Sono contento». Il centrale, ai microfoni di Radio

Grandi manovre per blindare il ds per il futuro

Contromossa ADL Pronto il rinnovo per Manna

Un rinnovo per stoppare le voci su un possibile addio. Il Napoli non vuole dividersi da Giovanni Manna.

Il direttore sportivo nelle ultime settimane è entrato nel mirino della Roma. Il club giallorosso lo ha inserito in cima alle preferenze di Gian Piero Gasperini in caso di addio del ds Massara. La società partenopea però non vorrebbe dividersi dal suo architetto tecnico. Aurelio De Laurentiis è pronto a blindarlo con una strategia precisa: prolungare il contratto e aumentare significativamente lo stipendio.

Il presidente azzurro però non intende negoziare e tratta Manna alla stregua di un calciatore di mercato dal valore di circa 10 milioni di euro. La continuità progettuale è l'obiettivo dichiarato. Dopo la stagione appena



conclusa, De Laurentiis vuole mantenere stabilità nell'area tecnica e ha scelto di investire direttamente sul suo DS con un rinnovo sostanzioso. Un rinnovo che non avrebbe soltanto un valore meramente economico ma molto

significativo. Dopo un'annata difficile, con una sessione estiva che non ha avuto grande successo, Aurelio De Laurentiis è pronto a ripartire dal suo uomo mercato per poi scegliere il dilemma panchina.

(sab.ro)

Crc, racconta anche la sua emozione per la sfida di lunedì: «È una partita speciale per me. Vedrò ex compagni, persone con cui lavoravo ogni giorno: ho vissuto lì 2 anni bellissimi. Appena entrero in campo, però, penserò al Napoli ed alla vittoria. Hanno scritto e detto tanto rispetto alla mia partenza da Bologna per venire al Napoli, anche cose non vere. Fa parte del calcio moderno, ma io ho ancora massimo rispetto per la società, per i tifosi bolognesi. Lì abbiamo scritto la storia, vincendo la Coppa Italia, e mi hanno fatto crescere: sono molto grato». Poi sull'annata: «Abbiamo avuto tanti infortuni quest'anno e questa situazione non ci ha aiutato. Però, penso che abbiamo fatto una bella stagione: siamo al secondo posto e questo significa che abbiamo un gruppo forte con tanta qualità. Vediamo l'anno prossimo come sarà. Su Como? La sfida a Como è stata molto tattica: sapevamo cosa dovevamo aspettarci dal loro gioco, è una squadra forte a cui piace costruire dal basso. Nel primo tempo hanno fatto molto bene, ci hanno pressato alto, ma nel secondo tempo siamo riusciti a giocare meglio e creare occasioni: nel finale potevamo anche portare a casa i tre punti».





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Si indaga sull'acquisto del nuovo patron Agnello. Intanto la squadra impatta col Sudtirolo (1-1) e martedì si scende in campo col Modena

Juve Stabia, che caos: quote societarie sotto sequestro

Sabato Romeo

Un nuovo terremoto. Dopo la nomina degli amministratori giudiziari per l'infiltrazione del clan d'Alessandro nelle imprese che gestivano i servizi dello stadio Menti, ora la Dda sequestra le azioni della società quotata in borsa. Al centro del provvedimento l'acquisto della squadra, che in questi giorni affronta i playoff per giocarsi una possibile promozione in serie A.

Un'acquisizione sulla quale gli investigatori stanno facendo chiarezza.

Il decreto è stato emesso a carico di Agnello Francesco, in qualità di legale rappresentante della società Stabia Capital srl, proprietaria delle quote del club calcistico. Pochi giorni fa gli amministratori giudiziari avevano denunciato che la nuova società aveva un capitale sociale di soli duemila euro. E rischia una penalizzazione per non avere pagato tasse e contributi. "Il nuovo proprietario è latitante", avevano denunciato Salvatore Scarpa e Mario Ferrara.

Oggi il personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione al decreto applicativo della misura di prevenzione del sequestro, ai sensi dell'art. 34, co 7 del Codice Antimafia, emesso dal Tribunale di Napoli - Se-

zione per l'applicazione delle Misure di Prevenzione, in relazione alle quote e all'intero patrimonio aziendale della S.S. Juve Stabia S.R.L. In serata è arrivata la nota degli Amministratori Giudiziari: «Il Tribunale ha inoltre ritenuto necessario assicurare una gestione piena e integrale della società, al fine di rendere effettive le finalità dell'amministrazione giudiziaria: preservare il patrimonio aziendale, garantire la completa controllabilità degli asset e impedire la dispersione del valore della società. Si apre ora un nuovo capitolo importante per il futuro della società perché sarà lo Stato Italiano nelle persone degli amministratori giudiziari, i dottori Salvatore Scarpa e Mario Ferrara, a gestire completamente e in maniera autonoma le attività societarie cercando di assicurare un futuro radioso al club che rappresenta uno dei più antichi vessilli del calcio italiano, fin dal 1907».

Intanto, il campo racconta di un pari delle vespe sul campo del Sudtirolo per chiudere la stagione regolare. Gol del vantaggio di Gabrielloni, poi pari di Crnigoj. Un pareggio che non cambia la classifica: la Juve Stabia chiude al settimo posto e martedì si giocherà il primo atto del playoff serie A in casa del Modena.

Decisiva la vittoria contro il Modena

Avellino, una serata da sogno I lupi si regalano i playoff

Due boati segnano la serata del Partenio-Lombardi. Il primo arriva al gol del vantaggio dei lupi con Missori al 44' di Avellino-Modena. Il secondo è nel finale di gara per un'altra rete ma del Padova a Cesena che regala agli irpini l'ottavo posto e l'accesso ai playoff. Un obiettivo straordinario, firmato Davide Ballardini, protagonista di una rimonta da urlo, passando dallo scacciare lo spauracchio della retrocessione in C fino a portare l'Avellino a lottare per la serie A. Sarà sfida con il Catanzaro da vivere con l'entusiasmo di chi vuole continuare a sognare. Con il Modena arriva l'ennesima perla casalinga. L'Avellino vince di misura (1-0) e sorride per il crollo clamoroso del Cesena con il



Padova (3-4). Una partita scorbutica per gli uomini di Ballardini. Quando il primo tempo sembra avviarsi verso lo 0-0, i biancoverdi trovano il vantaggio. Al 44' Missori sfonda sulla corsia sinistra e mette al centro un pallone proprio porta il pallone dell'1-0. Nella ripresa i lupi controllano e tengono gli occhi puntati su quanto succede a Cesena. Il gol del Padova a Cesena fa esplodere di gioia il pubblico di casa. L'Avellino vola ai playoff e sfiderà il Catanzaro per sognare la A.

(sab.ro)



GLI ULTRAS SALERNO HANNO GARANTITO IL MASSIMO SOSTEGNO ALLA SQUADRA DI COSMI



Serie C Dovrebbe scattare in giornata la prevendita dei biglietti per il match di mercoledì sera contro la Casertana. Intanto a Bivio Pratole sarà allestito un maxi schermo per tutti i tifosi granata

L'Arechi pronto a ruggire nel derby E' già alta la febbre playoff

Sulle corsie laterali spazio a Villa e Longobardi

Cosmi rimescola le carte: idea Cabianca nella linea a tre

Dopo l'amichevole di ieri all'Arechi e l'abbraccio con i propri tifosi è sempre più vicino il debutto in post-season. La Salernitana dovrà fare a meno di Matteo Arena sicuramente per la gara d'andata in programma domani sera al Pinto di Caserta, difficile che il difensore, ieri a riposo dopo l'infortunio muscolare patito giovedì, possa esserci anche in quella di ritorno. In attesa di esami ufficiali per chiarire l'entità dello stop, a Serse Cosmi non resta che valutare le alternative a sua disposizione. La prima porta all'arretamento di Cabianca, utilizzato fino ad ora prevalentemente da terzino o da quinto dal tecnico umbro, sulla linea dei centrali, con Golemic e Anastasio a completare il pacchetto, e il contemporaneo ritorno di Longobardi sull'out destro dopo la breve esperienza a sinistra per sopperire all'assenza di Villa. Proprio il biondo laterale mancino è apparso tra i più in palla nel corso del test match a porte aperte con il Faiano, ed è facile ipotizzare un suo rientro nell'undici iniziale. Le altre alternative per sopperire allo stop di Arena sono rappresentate da Matino, che tuttavia Cosmi inquadra maggiormente da cen-



trale del pacchetto a tre piuttosto che da braccetto, e Berra. L'ex Crotonese ha esperienza, carisma, ma è reduce da un lungo stop e le sue condizioni impongono un minimo di cautela. In mediana appare certa la conferma di de Boer nel ruolo di regista, da capire chi gli agirà al fianco nel 3-4-1-2 che pure viaggia verso la riconferma. Tascione sembra in vantaggio su Carriero, Gyabuaa, e l'altro rientrante Capomaggio. In avanti difficile smuovere Ferrari, due gol nelle ultime tre gare di campionato e una tripletta giovedì in amichevole a confermare il suo buon stato di

forma, al suo fianco Lescano, con Inglese che spera di racimolare almeno uno spezzone di match. A collegare centrocampo e attacco il "solito" Ferraris, favorito su Achik e Antonucci nel ruolo di trequartista. Nel frattempo designato Marco Di Loreto della sezione di Terni per la direzione del match di andata del primo turno della fase nazionale dei playoff. Il fischietto umbro avrà come assistenti Giulia Tempestilli di Roma 2 e Matteo Lauri di Gubbio. Mattia Nigro di Prato sarà il quarto uomo; al VAR Mattia Ubaldi di Roma 1.

(ste.mas)

Stefano Masucci

Un Arechi pronto a ruggire. Si attende solo lo start alla prevendita in casa Salernitana, alla vigilia del primo atto del doppio derby di playoff con la Casertana, il popolo granata si prepara a far viaggiare l'impianto di via Allende su numeri d'altra categoria. E, ritoccare verso l'alto, il massimo stagionale raggiunto a margine di un altro derby, quello con la Cavese dello scorso 5 ottobre. Sugli spalti (anche in quel caso le restrizioni non mancarono), erano in quasi 15mila, chissà che al debutto casalingo in post-season non si possa provare a sfiorare quota 20mila. La società ha chiesto e spera di poter ottenere dalla Lega la possibilità di poter riservare ai 5289 fedelissimi che hanno sottoscritto il carnet in estate. Per loro non è stato possibile applicare sconti, ma almeno fino a domani sera - se tutto verrà confermato - ci sarà la possibilità di confermare il proprio abituale posto, dal lunedì mattina quelli non confermati saranno poi "scongelati" e rimessi in vendita, proprio come accaduto negli sfortunati spareggi salvezza dello scorso anno con la Sampdoria. Le tariffe, imposte dalla Lega Pro, non si discosteranno particolarmente da quelle utilizzate nel corso della stagione regolare. Potrebbero esserci agevolazioni per ragazzi, donne e over65. Dopo la riunione del Gos di ieri mattina è stata ratificata la chiusura totale del settore ospiti in Curva Nord: a differenza di quanto stabilito per la gara d'andata del Pinto, che per-

metterà almeno ai tifosi di fede granata non residenti a Salerno e provincia di poter acquistare il tagliando, i supporters dei Falchetti dovranno scontare il divieto di trasferta emesso dal Ministro dell'Interno dopo i disordini di Casarano-Casertana dello scorso 14 febbraio e in vigore fino al termine della stagione sportiva. Se per gli abbonati non si è riuscita a strappare la possibilità di adottare delle tariffe agevolate, dalla Lega Pro, è arrivato invece l'ok ad iniziative dedicate a tifosi over 65, under 14, e alle donne, con sconti che saranno applicati per i tagliandi di tutti i settori dell'Arechi. Che si prepara a ruggire in vista del primo atto casalingo dei playoff, in programma mercoledì sera, quando il popolo granata vuole tornare ad essere il dodicesimo uomo in campo. Nel frattempo i tifosi si mobilitano anche per il primo atto del doppio derby nonostante il divieto di trasferta. A Montecorvino Pugliano, la sfida di domenica sera sarà trasmessa in diretta su maxi-schermo. "L'Amministrazione Comunale - si legge nella nota del sindaco Alessandro Chiola - in collaborazione con il Club Bivio Granata, ha organizzato la proiezione su maxischermo della sfida della US Salernitana 1919, una partita fondamentale che, speriamo tutti, possa riportare i granata in Serie B. Un'iniziativa bellissima per vivere insieme una serata di passione, appartenenza e sostegno ai nostri colori. Un solo colore, un solo battito: forza Salernitana. Appuntamento in Piazza Giovanni Paolo II, a Bivio Pratole.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



Chiesto alla Questura anche il settore curva nord per ospitare la grande massa di sostenitori rossoblù

Derby playoff con la Salernitana: lo stadio Pinto verso il soldout

Redazione Sport

Sale l'attesa in città per la sfida play-off tra Casertana e Salernitana, in programma il 10 maggio 2026 allo stadio Stadio Alberto Pinto. In vista del match, l'avvocato Pasquale Napoletano ha inoltrato un'istanza ufficiale alla Questura di Caserta e alla società rossoblù chiedendo l'apertura straordinaria della Curva Nord alla tifoseria locale.

Nella nota, Napoletano evidenzia come il settore Distinti risulti già completamente esaurito, situazione che starebbe lasciando fuori dallo stadio una parte consistente della tifoseria casertana, compresi numerosi abbonati della stagione regolare che non sarebbero riusciti a esercitare il diritto di prelazione.

Secondo quanto riportato nell'istanza, il divieto di trasferta imposto ai residenti in provincia di Salerno ridurrebbe sensibilmente la presenza dei sostenitori granata, rendendo "irrazionale e penalizzante"

destinare l'intera Curva Nord – circa 800 posti – a un numero molto limitato di tifosi ospiti.

Per questo motivo viene chiesto alle autorità competenti di autorizzare lo spostamento dei pochi tifosi salernitani in un'area dedicata della Tribuna Laterale, consentendo contestualmente l'apertura della Curva Nord, tradizionalmente destinata agli ospiti, ai sostenitori locali.

L'obiettivo della richiesta, si legge nel documento, sarebbe quello di permettere agli abbonati rimasti esclusi di assistere all'incontro, garantendo allo stesso tempo "una capienza adeguata alle reali esigenze della piazza" e una gestione più funzionale dell'ordine pubblico all'interno dell'impianto di viale Medaglie d'Oro.

La richiesta arriva in ore di forte entusiasmo per la gara spareggio, con la tifoseria rossoblù pronta a sostenere la squadra in una delle partite più sentite della stagione.



Benevento snobba la Supercoppa

Solo 2mila i tagliandi per il match di stasera al Vigorito contro l'Arezzo

Oreste Tretola

Il Benevento torna in campo, dopo due settimane di stop. Stasera alle 20.30 i giallorossi ricevono al Vigorito l'Arezzo nella seconda giornata di Supercoppa. L'obiettivo è vincere, dopo il rilassamento in campionato (due punti in tre partite) post promozione in B, per mettere in bacheca un trofeo che il presidente Vigorito desidera fortemente. La Strega, per alzare la Coppa, deve battere sia l'Arezzo che il Vicenza, che sabato scorso ha battuto i toscani 5-2 e che sfiderà sabato 16 maggio al Menti (ore 20.30). La squadra di Floro Flores potrebbe concedersi di pareggiare in casa dei berici, soltanto se battesse l'Arezzo con quattro gol di scarto. Il periodo di pausa è servito all'allenatore per ritrovare un po' di calciatori che erano fermi infortunio (sempre

o i lungodegenti Ricci, Nardi, Simonetti e Mehic). In porta tornerà titolare Vannucchi, che nel match con la Cavese aveva accusato un problema al pavimento pelvico, saltando le successive partite con Giugliano e Cerignola. Al centro della difesa ci sarà la collaudata coppia Scognamillo-Saio. Sulla fascia destra tornerà Pierozzi, dopo che con Giugliano e Cerignola è stato impiegato Romano, a sinistra Ceresoli è favorito su Celia. Recuperato anche Caldirola, operatosi per ridurre una frattura allo zigomo dopo il fortuito scontro col compagno Pierozzi nella partita col Cosenza, che partirà dalla panchina. In mezzo al campo tornerà capitano Maita, al posto di Talia, accanto a Prisco. L'ex Reggina aveva accusato un duro colpo al ginocchio destro nel match con la Salernitana che gli aveva causato un problema al lega-

mento collaterale mediale, costringendolo a saltare i match con Cavese, Giugliano e Cerignola. Titorissimi anche in attacco. Lamesta giocherà largo a destra, con Della Morte, favorito su Carfora, sul lato opposto, il trequartista sarà Tumminello. Da punta agirà uno tra Salvemini e Mignani, favorito l'ex Giugliano. Sono diffidati Pierozzi, Scognamillo, Maita, Ceresoli, Lamesta e Salvemini e dovranno fare attenzione: un giallo gli farebbe saltare il match col Vicenza. L'ex Bucchi deve fare a meno del centrocampista Mawuli e darà spazio alle seconde linee, come fatto col Vicenza. Nel 4-3-3 Trombini tra i pali, Renzi, Chiosa, Coppolaro e Righetti in difesa. In mediana Iaccarino, Chierico e l'ex Ionita, preferito a Viviani. Tridente offensivo con Pattarello, Cianci e Tavernelli. Pochi i biglietti venduti, circa 2mila.



UN RACCONTO A "TUTTO TONDO"

Prima in Inghilterra e poi anche in Italia le fabbriche di materiale sportivo si specializzarono nel confezionare sfere di cuoio sempre più performanti e leggere

Umberto Adinolfi



Una storia del pallone da calcio: dalle vesciche animali ai tessuti hi-tech

L'evoluzione del pallone da calcio è lo specchio fedele di come questo sport si sia trasformato da passatempo rurale a fenomeno globale. Tracciamone la storia significa compiere un viaggio che parte dalle nebbiose brughiere inglesi dell'Ottocento per approdare alle eccellenze artigianali e tecnologiche del panorama italiano. Nella metà del XIX secolo, quando in Inghilterra si iniziarono a codificare le prime regole del "football", il pallone era un oggetto rudimentale e imprevedibile. La struttura interna era costituita da una vescica di maiale gonfiata a fiato, rivestita esternamente da pesanti strisce di cuoio cucite a mano. Questi primi modelli avevano un difetto strutturale evidente: la forma non era mai perfetta-

IL PIÙ VECCHIO ERA FATTO DA UNA VESCICA DI MAIALE RIVESTITA DI CUIO

mente sferica. Inoltre, il cuoio non trattato tendeva ad assorbire l'acqua del clima britannico; dopo pochi minuti di gioco sotto la pioggia, il pallone raddoppiava il suo peso originale, diventando un proiettile di fango capace di causare seri traumi ai giocatori durante i colpi di testa. La svolta arrivò nel 1862, quando Richard Lindon inventò la prima camera d'aria in gomma indiana e una pompa manuale per gonfiarla, gettando le basi per la standardizzazione delle dimensioni.

Nel 1872, la Football Association (FA) stabilì per la prima volta che il pallone dovesse essere sferico, con una circonferenza tra i 68 e i 71 centi-

metri. Per decenni, il design dominante fu quello a "pannelli lunghi" (simile a un pallone da basket moderno) o il celebre modello T-Shape, caratterizzato da pannelli a forma di T che si incastravano tra loro. Erano palloni chiusi da una spessa allacciatura esterna in cuoio, necessaria per inserire e gonfiare la camera d'aria, che spesso lasciava vistose cicatrici sulla fronte degli atleti.

Mentre il calcio si diffondeva in Europa, l'Italia accoglieva la novità con il consueto spirito artigianale. Nei primi del Novecento, i club pionieri come il Genoa o il Torino importavano le sfere direttamente dal Regno Unito, considerandole le uniche "autentiche". Tuttavia, con l'esplosione della popolarità del gioco durante il ventennio fascista, nacquero le prime manifatture locali. Il pallone italiano divenne presto sinonimo di qualità del pellame. Distretti come quello di Montebelluna iniziarono a produrre sfere che

cercavano di mitigare la durezza del cuoio inglese attraverso concie più morbide. Negli anni '30 e '40, il pallone "continentale" iniziò a differenziarsi da quello britannico per una maggiore attenzione alla sfericità e al bilanciamento delle cuciture, elementi fondamentali per il gioco tecnico e manovrato che stava nascendo nelle scuole tattiche italiane.

La vera rivoluzione visiva avvenne con l'avvento della televisione. Per rendere la palla più visibile sui piccoli schermi in bianco e nero, nacquero i modelli bicolore. L'iconico Telstar di Adidas (messicano di nascita ma adottato globalmente) con i suoi 32 esagoni e pentagoni bianchi e neri, divenne lo standard univer-

IL MODELLO T LA PRIMA RIVOLUZIONE SI EBBE CON QUESTA SFERA CUCITA

sale. L'Italia ha giocato un ruolo cruciale in questa fase non solo come consumatrice, ma come centro di innovazione. Aziende italiane storiche hanno fornito per decenni i palloni per la Serie A, lavorando sulla riduzione dell'assorbimento idrico. La vera fine dell'era del cuoio arrivò negli anni '80 con l'introduzione dei materiali sintetici (poliuretano), che resero la sfera finalmente impermeabile e costante nelle prestazioni, indipendentemente dal meteo. Oggi, il pallone è un concen-

trato di microchip e termosaldature, ma la sua anima resta legata a quel primo rimbalzo irregolare nei campi inglesi e alla passione artigiana che, in Italia, lo ha trasformato da semplice attrezzo a oggetto di culto sportivo.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



{ arte }

Uno dei monumenti storici più significativi di Napoli, situata all'interno della Villa Comunale. Realizzata dallo scultore Angelo Viva nel 1798, l'opera rappresenta l'episodio mitologico in cui Zeus, trasformatosi in un toro bianco, rapisce la principessa fenicia Europa. La scultura poggia su un basamento di pietra lavica al centro di una vasca circolare. Raffigura Europa seduta sul dorso del toro, intenta ad agitare un manto, mentre ai suoi piedi due sirene (o ninfe) cercano spaventate di trattenerla. È l'unica opera scultorea originale della Villa Comunale che non sia una copia neoclassica di reperti antichi. Spostamenti: Inizialmente la fontana era collocata in via Marinella, nei pressi del Castello del Carmine. Fu trasferita nella sua posizione attuale nel 1807, durante i lavori di abbellimento del parco voluti dal re. Angelo Viva, allievo di Giuseppe Sanmartino, conferì all'opera un dinamismo tipico della fine del '700, visibile nel movimento del drappo e nelle espressioni delle figure di supporto.

Fontana del Ratto di Europa

dove
Villa Comunale



**via Francesco Caracciolo,
Napoli**



Oggi!

il santo del giorno

san Pacomio

(circa 292 – 348) Nacque in Alto Egitto da genitori pagani. Celebrato come il fondatore del monachesimo cenobitico, ovvero la vita monastica condotta in comunità sotto una regola precisa. A differenza degli eremiti che vivevano in solitudine, Pacomio introdusse un modello basato sulla fraternità, il lavoro e l'obbedienza a un superiore. Scrisse la più antica regola monastica conosciuta, che bilanciava preghiera comune, studio delle Scritture e lavoro manuale (agricoltura, tessitura, artigianato) per rendere la comunità autosufficiente.

motto

“

L'Europa ha bisogno di svegliarsi. È mezza addormentata.

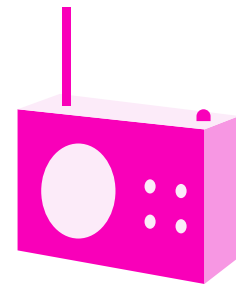
Agatha Christie

IL LIBRO

Grand Hotel Europa

Ilya Leonard Pfeijffer

Uno scrittore olandese arriva nel maestoso, ma decadente Grand Hotel Europa con l'idea di soggiornarvi per il tempo necessario a placare il suo dolore per la fine della storia d'amore con Clio, un'elegante e appassionata storica dell'arte. Inizia a scrivere del recente passato per fare ordine nei suoi pensieri, perché per dimenticare è necessario prima ricordare e perché, per deformazione professionale, vive davvero le cose solo quando sono sulla carta. Così ripercorre i momenti felici della sua relazione con Clio dal primo incontro a Genova al trasferimento a Venezia, fino all'emozionante ricerca dell'ultimo dipinto di Caravaggio andato perduto. Nel frattempo, durante il suo soggiorno al Grand Hotel Europa, fa la conoscenza degli ospiti...



musica

“Ragazzo dell'Europa”

GIANNA NANNINI

Uno dei brani più iconici di Gianna Nannini, pubblicato nel 1982 come estratto dall'album *Latin Lover*. La canzone è considerata un vero e proprio inno alla libertà e alla vita senza confini, tematiche molto care alla rocker senese in quegli anni di grande sperimentazione musicale. Il testo descrive un giovane girovago che attraversa le città europee — citando Madrid, Varsavia e i boulevard — vivendo incontri casuali e avventure precarie, simboleggiando lo spirito cosmopolita e ribelle dell'epoca.



il film

L'appartamento spagnolo

Cédric Klapisch

Xavier, uno studente di economia parigino, decide di trascorrere un anno a Barcellona grazie al progetto Erasmus. Il suo obiettivo è imparare lo spagnolo per ottenere un posto di lavoro sicuro promessogli da un amico di famiglia al Ministero delle Finanze. A Barcellona, dopo un inizio difficile, Xavier trova una stanza in un appartamento condiviso con altri sei studenti provenienti da tutta Europa (Inghilterra, Germania, Spagna, Italia, Belgio e Danimarca). La convivenza diventa un microcosmo di culture, lingue e stili di vita diversi, immerso nel caos e nell'amicizia. Durante l'anno, Xavier vive diverse esperienze chiave. **Crisi sentimentale:** la relazione a distanza con la sua storica fidanzata, Martine, entra in crisi fino alla rottura definitiva. **Scoperte:** intraprende una complicata relazione con Anne-Sophie, la moglie timida di un medico francese conosciuto all'arrivo. **Crescita:** grazie ai suoi coinquilini Xavier impara a conoscersi meglio, scoprendo che la sua vera passione non è l'economia, ma la scrittura.

GIORNATA DELL'EUROPA

La Giornata dell'Europa si celebra ogni anno il 9 maggio per festeggiare la pace e l'unità nel continente. La data segna l'anniversario della storica dichiarazione Schuman del 1950, considerata l'atto di nascita dell'Unione Europea. Il ministro degli Esteri francese Robert Schuman propose di mettere in comune la produzione di carbone e acciaio tra Francia e Germania, aprendola ad altri paesi europei per rendere "materialmente impossibile" una nuova guerra. Quella proposta portò alla creazione della CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio), il primo nucleo di quella che oggi è l'Unione Europea. Insieme alla bandiera, all'inno, al motto "Unita nella diversità" e all'euro, questa giornata identifica l'identità politica dell'UE.

9



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

